

“Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d’acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa” (Mt 10,42).

L’evangelista Matteo è uno scriba cristiano molto istruito; conosce a fondo le promesse del Dio di Israele e per lui le parole e le azioni di Gesù ne sono il compimento. Per questo, nel suo vangelo ne presenta l’insegnamento in forma di cinque grandi discorsi, come nuovo Mosè.

Questa Parola di vita conclude il “discorso missionario”, che inizia con l’elezione dei dodici apostoli e indica le esigenze della predicazione: le incomprensioni e le persecuzioni che incontreranno richiedono una testimonianza credibile, anche attraverso scelte radicali.

Ma c’è di più: Gesù rivela che l’invio dei discepoli ha la sua radice nella missione che egli stesso ha ricevuto dal Padre. Una convinzione già viva nell’Antico Testamento: nel messaggero di Dio è Dio stesso che si fa presente, che si impegna. È dunque l’amore stesso di Dio che, attraverso la testimonianza di Gesù e di coloro che Gesù invia, raggiunge a cascata ogni persona.

“Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d’acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa”.

Oltre alla missione specifica di alcuni: gli apostoli, i pastori, i profeti ... Gesù annuncia che ogni cristiano può essere suo discepolo, allo stesso tempo destinatario e portatore della missione. E come discepoli, tutti noi, anche se “piccoli”, apparentemente privi di qualità o titoli speciali, siamo abilitati a testimoniare la vicinanza di Dio. È l’intera comunità cristiana ad essere inviata all’umanità dal Padre di tutti.

Tutti abbiamo ricevuto attenzione, cura, perdono, fiducia da Dio attraverso i fratelli; tutti possiamo dare qualcosa agli altri, per far sperimentare loro la tenerezza del Padre, come ha fatto Gesù durante la sua missione. È in questa radice, nel Padre, la garanzia che le cosiddette “piccole cose” possono cambiare il mondo. Fosse pure soltanto un bicchiere d’acqua fresca.

«Non conta se possiamo dare molto o poco. L’importante è il “come” doniamo, quanto amore mettiamo anche in un piccolo gesto di attenzione verso l’altro. A volte basta offrirgli un bicchiere d’acqua, un bicchiere d’acqua “fresca” [...] gesto semplice e grande agli occhi di Dio se compiuto nel Suo nome, ossia per amore. [...] La Parola di vita di questo mese potrà aiutarci a riscoprire il valore di ogni nostra azione: dai lavori di casa o dei campi e dell’officina, al disbrigo delle pratiche d’ufficio, ai compiti di scuola, come alle responsabilità in campo civile, politico e religioso. Tutto può trasformarsi in servizio attento e premuroso.

L'amore ci darà occhi nuovi per intuire ciò di cui gli altri hanno bisogno e per venire loro incontro con creatività e generosità. Il frutto? I doni circoleranno, perché l'amore chiama amore. La gioia si moltiplicherà perché "c'è più gioia nel dare che nel ricevere"¹»².

“Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d’acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa”.

Ciò che Gesù ci chiede è molto esigente: non arrestare il flusso dell’amore di Dio. Ci chiede di raggiungere ogni uomo e ogni donna, con il cuore aperto e il servizio concreto, superando le nostre categorie ed i nostri giudizi.

Egli vuole la nostra collaborazione attiva, creativa e responsabile per il bene comune, a partire dalle piccole cose di ogni giorno, ma allo stesso tempo non mancherà di ricompensarci: sarà sempre al nostro fianco, per prendersi cura di noi e accompagnarci nella missione.

“[...] Ho lasciato il mio lavoro nelle Filippine e sono andato in Australia per stare con la mia famiglia [...] ho trovato lavoro in un cantiere edile come addetto alle pulizie delle sale da pranzo, degli spogliatoi, degli uffici e della mensa utilizzati da più di 500 operai. Un lavoro completamente diverso da quello che avevo prima come ingegnere [...] Per amore degli altri mi assicuro che le sale da pranzo siano sempre pulite ed ordinate. Tuttavia, ci sono persone che non si preoccupano della pulizia [...]. Non ho perso la pazienza perché per me è un’opportunità per amare Gesù in ogni persona che incontro. Piano piano, queste persone hanno cominciato a pulire dopo aver pranzato e poi col tempo siamo diventati amici e ho cominciato a guadagnare fiducia e rispetto da parte loro, [...] Ho fatto l’esperienza che l’amore è contagioso e tutto quello che è fatto per amore rimane”³.

A cura di Letizia Magri e del team della Parola di vita

¹ At 20,35.

² C. Lubich Parola di Vita ottobre 2006, in eadem, *Parole di Vita*, a cura di Fabio Ciardi (Opere di Chiara Lubich 5; Città Nuova, Roma 2017) pp. 792-793.

³ A cura di S. Pellegrini, G. Salerno, M. Caporali, *Famiglie in azione - Un mosaico di vita*, Città Nuova 2022, p. 55.